

Sciopero 8 marzo: i precari della scuola in piazza a Roma per chiedere la loro stabilizzazione

L'8 marzo saremo in piazza a Roma per dire insieme ai precari della scuola NO alla violenza della precarietà, SI' alla certezza del lavoro.

La FLC CGIL con lo **sciopero dell'8 marzo** porta in piazza il contrasto a tutte le violenze che a partire da quelle sulle donne, rispondono a un'idea di sfruttamento di chi a vario titolo è debole nel contesto sociale.

La precarietà che determina la debolezza di chi la vive, sta diventando sempre più strutturale, man mano che la legislazione del lavoro riduce tutele e sicurezze.

Il Piano nazionale di stabilizzazioni previsto dalla legge 107 **non ha risposto** alle reali esigenze delle scuole, lasciando **senza certezze un alto numero di precari** che ha diritto alla prospettiva di un lavoro stabile.

Un esempio per tutti, migliaia di docenti senza specializzazione insegnano sul sostegno, **mentre docenti specializzati** della seconda fascia che avrebbero potuto essere stabilizzati continuano a lavorare con contratti precari.

La delega sulla formazione iniziale e reclutamento dei docenti della scuola secondaria propone una fase transitoria assolutamente inadeguata a dare risposte praticamente a tutti: ai docenti iscritti in GAE, a quelli della seconda fascia, ai vincitori e agli idonei del concorso 2016, ai docenti di terza fascia con servizio continuativo, agli educatori esclusi dal Piano nazionale.

Per i **docenti delle GAE infanzia a cui** era stata promessa l'assunzione sul potenziamento non appena la delega sullo 0-6 fosse stata varata; oggi si parla solo di una fantomatica gradualità a costo zero.

Abbiamo chiesto in tutte le audizioni sulle deleghe l'apertura di un tavolo di confronto che crei una vera fase transitoria prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di reclutamento e dia seguito alla stabilizzazione di coloro che oggi possono vantare il diritto

La risposta negativa che ha dato il Senato in risposta ad una mozione sulla soluzione del problema del precariato storico attraverso la gestione di una fase transitoria, ci impensierisce perché ancora una volta non si vuole comprendere la gravità di un problema che è anche sociale.

Per questo motivo l'8 marzo saremo in piazza a Roma per dire insieme ai precari della scuola NO alla violenza della precarietà, SI' alla certezza del lavoro.

L'ignoranza genera violenza. La conoscenza è l'antidoto.

“Ni una menos” è la sfida lanciata dalle donne argentine in tutto il mondo, per chiamare alla lotta e allo sciopero globale contro la violenza sulle donne. Dall'inizio della crisi, l'attacco ai diritti del lavoro e di cittadinanza vede soccombere

soprattutto le donne sul piano del salario e del ruolo sociale.

Nei nostri comparti della conoscenza la mancanza del rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro e di una soluzione definitiva all'annoso problema del precariato in tutti i settori hanno poi contribuito ad indebolire la potestà di tutela, mettendo in difficoltà ancora una volta soprattutto le donne.

In questo contesto, per educare alla parità di genere e sradicare la cultura della violenza, la formazione riveste un ruolo centrale e strategico: dall'asilo nido all'Università, l'educazione alle differenze deve essere una pratica diffusa che superi la cultura formale delle pari opportunità.

Affrontare in modo critico il tema delle violenze di genere e far emergere le relazioni di potere che si instaurano attraverso gli stereotipi maschili e femminili deve essere obiettivo della scuola pubblica.

Nell'ambito di queste considerazioni si rafforzano le motivazioni che continuano a vederci determinati contro la legge 107, una riforma che impedisce alla scuola di essere un laboratorio di civiltà, all'interno del quale sperimentare punti di vista condivisi e cooperare nel rispetto di tutte le differenze.

Aderire allo sciopero mondiale dell'8 marzo per i lavoratori della Conoscenza significa parlare di tutti i temi che abbiamo messo in campo in questi anni, restituire all'Istruzione e alla Ricerca obiettivi di qualità e a tutto il personale dei nostri comparti la dignità sociale e professionale che deve connotare le lavoratrici e i lavoratori dei settori pubblici, avamposto dello stato sociale!



8 MARZO 2017

SCIOPERO GLOBALE CONTRO LA VIOLENZA

NON UNA DI MENO



Emancipazione e autodeterminazione

LE DONNE ANCORA IN MARCIA

Convegno su

*La condizione delle donne sul lavoro:
le più colpite dalla riduzione dei diritti di questi anni*

Mercoledì 8 MARZO 2017 ore 16
SALONE "Di Vittorio" CGIL PROVINCIALE
Via L. Bianchi, 9 - Benevento

DISCUSSIONE E PROIEZIONE DEL FILM
"Mi piace lavorare - Mobbing"

partecipa

Rosita GALDIERO
Segretario Generale CGIL Benevento

La giornata sarà caratterizzata da una mobilitazione nei luoghi di lavoro



REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

Personale ATA: concorso 24 mesi 2016/2017, la nota del Miur per la pubblicazione dei bandi. (riservato a coloro che hanno 24 mesi di servizio)

La nota è stata inviata agli USR che dovranno pubblicare i bandi entro il 20 marzo. Le graduatorie saranno utilizzate per le assunzioni e le supplenze per l'a.s. 2017/2018.

Il MIUR ha pubblicato la [nota 8654 del 28 febbraio 2017](#) con le indicazioni agli Uffici Scolastici Regionali per la predisposizione dei bandi a livello regionale dei **concorsi per soli titoli** per l'anno scolastico 2016/2017 per i profili professionali del **personale ATA** dell'area A e B - 24 mesi.

[Vai allo speciale](#)

I **bandi** degli USR, da emanare **entro il 20 marzo**, fisseranno anche i termini per la presentazione delle domande. Le graduatorie saranno pubblicate a livello provinciale e saranno utilizzate per le **assunzioni e le supplenze** del 2017/2018.

La nota ricalca sostanzialmente quella dell'anno precedente, richiamando ancora una volta, in relazione ai **requisiti generali di ammissione**, la previsione contenuta nell'art. 38 del DLgs 165/01, come modificato dall'art. 7 della legge 97/13. Quindi, la possibilità di accedere ai familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, e ai cittadini dei Paesi terzi, titolari del permesso di soggiorno UE di lungo periodo, o dello status di rifugiato. È, altresì, valutabile come servizio svolto presso enti pubblici, come già previsto, anche il servizio civile volontario svolto dopo l'abolizione dell'obbligo di leva.

Non appena possibile pubblicheremo anche i **modelli** è una nostra **scheda di approfondimento**.

Presumibile pubblicazione del bando in Campania: 30 marzo 2017

Scadenza 29 aprile 2017

Prima di queste date non prendiamo appuntamenti per la consulenza.

Piano nazionale di formazione dei docenti e obbligatorietà: facciamo il punto della situazione

Indicazioni contraddittorie degli uffici scolastici territoriali. Un avvio fallimentare del Piano, come denunciato da tempo dalla FLC CGIL.

28/02/2017

In queste settimane si sono **avviate o stanno per avviarsi le attività** relative al Piano Nazionale di Formazione introdotte dalla Legge 107/15. Alle **scuole polo per la formazione degli ambiti territoriali** è stata assegnata una tranche delle risorse stanziata dalla legge, ma continuano a permanere non pochi **equivoci** su molti aspetti, soprattutto riguardo al **tema dell'obbligatorietà**, ulteriormente aggravati da indicazioni contraddittorie e confuse di alcuni uffici scolastici periferici. Facciamo pertanto il **punto della situazione** su tale argomento

Il comma 124 della legge 107/15 stabilisce che *“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale”*. Il Piano Nazionale di Formazione (PNF) dei docenti chiarisce che **l'obbligatorietà non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno. Essa deve intesa come coerenza dell'attività formative con i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta**

Formativa, di cui fa parte anche *“la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e la definizione delle risorse occorrenti”*.

In altre parole **l'obbligo è disposto dal deliberato del collegio dei docenti delle singole istituzioni scolastiche in materia di formazione, non dal numero di ore**. A tal proposito ricordiamo che la proposta del MIUR di rendere obbligatorie cinque unità formative da 25 ore per un totale di 125 ore nel triennio è stata ritirata ed essa non è presente nel Piano Nazionale di Formazione.

Il PNF istituisce una nuova **unità di misura** per quantificare l'impegno in attività di formazione: l'Unità Formativa. Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima attuazione, il Piano Nazionale fa **riferimento al sistema dei Crediti Formativi Universitari o Accademici (CFU o CFA) e professionali**. Nel triennio 2016-2019, in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Nell'ambito universitario o accademico un CFU (o CFA) è pari a 25 ore di impegno, tuttavia nessuna disposizione obbliga le scuole a utilizzare tale quantificazione oraria.

Ogni unità può essere costituita da una **pluralità di attività**:

- **formazione** in presenza e a distanza,
- **sperimentazione didattica** documentata e ricerca/azione,
- **lavoro in rete**,
- **approfondimento** personale e collegiale,
- **documentazione e forme di restituzione/rendicontazione**, con ricaduta nella scuola,
- **progettazione**.

Pertanto la formazione in presenza o a distanza è solo una parte dell'Unità Formativa.

I Piani triennali devono garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Tali unità formative possono essere

- **promosse direttamente dall'istituzione scolastica** o dalla rete che organizza la formazione

- **associate alle scelte personali del docente.**

Nel primo caso le Unità formative sono automaticamente riconosciute in quanto le istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare percorsi coerenti con il Piano di Miglioramento e con il POF triennale.

Nel secondo caso i percorsi realizzati autonomamente necessitano di un riconoscimento della coerenza effettuata dal collegio dei docenti che ha deliberato il Piano di formazione.

Da quanto detto appaiono **sbagliate e foriere di possibile contenzioso** le indicazioni fornite da alcuni **uffici scolastici periferici**, come quello del **Molise**, che neanche tanto velatamente **impongono ai docenti la frequenza dei corsi di formazione** organizzati dalle scuole polo, senza fare alcun riferimento alla coerenza con quanto autonomamente definito nel Piano di scuola sulle attività di formazione. Inoltre la stessa nota dell'USR fa un **evidente confusione tra unità formative e quantificazione delle ore di formazione** a testimonianza delle contraddizioni delle disposizioni del MIUR che il più delle volte non fornisce indicazioni operative chiare.

Per un **quadro di riferimento dei contenuti** del Piano Nazionale di Formazione utilloimbarde per l'autonoma **progettazione dei piani formativi**, da parte delle scuole rimandiamo alle [schede di lettura](#) pubblicate nel sito nazionale Flc Cgil.

Verso il contratto unico del comparto Istruzione e Ricerca

Inclusività, professionalità e salario, le chiavi del rinnovo contrattuale. 01/03/2017

Si è svolto a Roma il **28 febbraio** scorso il Convegno nazionale della FLC CGIL "La *contrattazione nel comparto dell'Istruzione e Ricerca e relativa area dirigenziale*".

Al centro dell'incontro la **ripresa della stagione contrattuale** nei settori pubblici a seguito dell'accordo del 30 novembre 2016, le problematiche della conoscenza, la delega per la riforma del testo unico sul rapporto di lavoro (dlgs 165/01).

L'**accordo quadro del 30 novembre 2016**, sottoscritto dal governo e dai sindacati, sul rinnovo dei contratti pubblici, segna un cambio di passo importante rispetto ad una **situazione ferma**, almeno per i comparti della conoscenza, **da quasi 10 anni**. Il blocco contrattuale che ha contraddistinto questi lunghi anni, segnati da interventi politici sbagliati, come la legge Brunetta, ha visto sottrarre ampio spazio alla contrattazione a favore dell'intervento del legislatore.

Per la prima volta ci troviamo a parlare di un **contratto per un comparto unico dei lavoratori della conoscenza**, quello dell' Istruzione e Ricerca, con l'arduo compito di mettere insieme mondi molto diversi tra loro: una sfida che la FLC CGIL si sente di affrontare perché viene da una esperienza di federazione dove questi mondi quotidianamente si confrontano e dialogano.

L'**inclusività** sarà la cifra di un **contratto che potrà vederci soddisfatti**, così sottolinea in apertura **Renato Comanducci** del centro nazionale FLC CGIL, che coordina i lavori della mattinata, e così la Segretaria Nazionale **Anna Maria Santoro** chiarisce nel suo intervento introduttivo. Lo potrà essere, continua, perché **il contratto stesso è uno strumento di democrazia**, di **inclusione** e di **partecipazione**. Partecipazione che in questi anni i lavoratori di tutto il Paese hanno dimostrato di voler riacquistare, ad esempio **in occasione del 4 dicembre** scorso, quando con il loro voto hanno dichiarato prepotentemente di non voler rinunciare a quei diritti e a quei doveri per i quali i nostri padri costituenti si sono

tanto battuti. **Partecipazione sulla quale**, come sindacato, **abbiamo sempre puntato**, resistendo in questi anni all'opposizione del berlusconismo prima e del renzismo poi, e lavorando duramente per restituirla ai lavoratori, con tutte le iniziative messe in campo, come testimonia **la nostra lotta per la Carta dei diritti universali** del lavoro ed i milioni di **firme raccolte per i referendum**. Per questo come FLC **siamo pronti a costruire questo primo contratto unico** e se, come ci sembra, rispetto all'accordo del 30 novembre il decreto Madia ci presenterà degli arretramenti, saremo pronti alla mobilitazione.

Umberto Carabelli, Professore di diritto del lavoro all'Università di Bari, che ha coordinato i lavori della Carta universale dei diritti universali del lavoro ed ha un'idea chiara dello stato del lavoro in Italia, ha affermato che il diritto del lavoro è uscito distrutto da questi anni di ossessive e fallimentari riforme, anni in cui **un grosso salto all'indietro è stato fatto nel campo delle tutele**. Questo perché si è puntato tutto sull'abbassamento del costo del lavoro a scapito della qualità e della formazione ed è stato proprio questo che ci ha trasformato nel fanalino di coda dell'Europa con il poco invidiabile dato del 40% di disoccupazione giovanile.

Da questo punto di vista la Carta rappresenta un modello alternativo di lavoro, che deve essere rispettato e sentito come necessario per contribuire al funzionamento del sistema economico.

Mario Ricciardi, Professore di diritto del lavoro all'Università di Bologna, è stato, dal 2000 al 2009, la nostra controparte all'Aran. "Mi fa impressione che l'ultimo contratto sulla scuola sia quello firmato da me, dieci anni fa", ha dichiarato in apertura del suo intervento. L'accordo di novembre è **solo un primo passo**, ma già le bozze non ufficiali del decreto Madia che circolano destano **qualche preoccupazione**: non risolvono le maggiori ambiguità della legge Brunetta e in particolare negli articoli 5 e 40 mostrano formulazioni poco chiare e contraddittorie, fermo restando che si continuano ad indicare materie per le quali la legge prevale sulla contrattazione. In questi anni tutte le figure professionali della conoscenza sono state toccate dalla riduzione dei diritti ma, primo tra tutti, lo è stato il personale tecnico amministrativo che ha subito anche una notevole riduzione di organico. A monte di ogni rinnovo contrattuale è evidente che ci dovrà essere una reintegrazione degli organici. Il contratto può rimettere in moto il circolo virtuoso tra partecipazione e professionalità. La partecipazione è la chiave.

Leonello Tronti, Professore di Economia del lavoro all'Università La sapienza di Roma, mette in campo una **valutazione economica del lavoro** nei settori pubblici, perché questa valutazione può aiutare la strategia per la contrattazione. Negli ultimi 20 anni il nostro PIL è cresciuto estremamente meno degli altri paesi della zona euro e questo ha comportato un notevole scarto di reddito tra i nostri lavoratori e i lavoratori del resto dell'Europa. Questo è accaduto perché non si è investito in conoscenza. **Tutti investono in conoscenza**, tutti riconoscono nel capitale umano una risorsa fondamentale per la società, **tranne l'Italia**. Probabilmente riportare il contratto al centro del lavoro significa ridare dignità a questo capitale umano. L'errore è cominciato negli anni '80 con tutte le privatizzazioni che hanno precarizzato il lavoro senza cambiare l'impresa e il risultato è che oggi ci ritroviamo con un'impresa che è rimasta a venti anni fa mentre il diritto del lavoro è cambiato. Avremo bisogno che anche l'impresa cambi e si adatti all'innovazione. L'apprendimento è un processo collettivo che può consentire al Paese di creare il proprio futuro. Questo è un compito che spetta alle amministrazioni pubbliche e in particolar modo al comparto dell'Istruzione e della Ricerca.

La **tavola rotonda** pomeridiana, coordinata da **Giovanni Carlini**, Responsabile nazionale FLC CGIL dell'Area V della Dirigenza Scolastica, vede il confronto tra sindacato e istituzione. Prima dell'avvio del confronto **Raffaele Miglietta** del Centro nazionale FLC CGIL ha illustrato alcuni dati relativi alla composizione dei nuovi comparti di contrattazione della Pubblica Amministrazione e all'andamento delle retribuzioni evidenziando la perdita del potere d'acquisto subita dai lavoratori pubblici della conoscenza sia in raffronto all'inflazione che in rapporto ai lavoratori dei settori privati.

Bernardo Polverari, in rappresentanza del dipartimento della Funzione Pubblica, richiamato dagli impegni legati al licenziamento del decreto Madia, ha lasciato presto il tavolo dei relatori, non prima, però, di rispondere, a qualche domanda sul testo. I **nodi critici**, portati alla luce nella discussione mattutina, non sono stati, in realtà, completamente sciolti, nonostante il Dott. Polverari abbia ribadito la **positiva volontà di arrivare al contratto** e abbia confermato la presenza nel testo della possibilità di contrattare sui temi della **mobilità** e della **valutazione**. La sensazione, afferma **Franco Martini**, segretario nazionale CGIL, è quella che dopo l'accordo del 30 novembre, che potrebbe chiudere un tunnel di anni di buio, si sia fatta strada l'idea, nella parte governativa, di essere andati un po' troppo oltre. Il paradosso è che si proclama la privatizzazione dei rapporti di lavoro nel pubblico impiego ma poi gli atti concreti dei Governi ne sono la negazione. **Si vada invece fino in fondo e si ridia alla contrattazione lo spazio che serve** per far marciare l'innovazione e l'efficienza nella Pubblica Amministrazione "Ma noi - sottolinea **Francesco Sinopoli**, Segretario generale FLC CGIL - **non abbiamo alcun timore**. Abbiamo iniziato con convinzione a giocare questa partita e manterremo il nostro ruolo fino in fondo. Vogliamo ricostruire l'immagine del lavoro pubblico, che capovolga la vulgata sui fannulloni e ridia dignità ai lavoratori dei nostri comparti. Adesso **abbiamo tre mesi di tempo** per studiare il testo e lavorare sugli eventuali emendamenti, non escludendo, nel caso di un mancato accordo, **una nostra mobilitazione**."

Report riunione struttura di comparto nazionale Formazione professionale, 20 febbraio 2017

di **Giusto Scozzaro**

Il 20 febbraio u.s. si è svolta la riunione della struttura di comparto nazionale della formazione professionale giusta convocazione dell'8 febbraio u.s. Alla riunione erano presenti le compagne e i compagni in rappresentanza delle regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Trentino e Veneto.

Nell'introduzione il responsabile della SdC ha riferito di fatti che in qualche regione impegna la FLC a contrastare spinte verso accordi aziendali sul salario accessorio fuori dalla contrattazione regionale così come di proposte di accordo sul welfare contrattuale e il coinvolgimento dell'ente bilaterale. L'azione della FLC in quelle Regioni, condivisa dai due livelli dell'organizzazione, è stata quella di non alimentare queste spinte ma semmai di riportare nell'alveo della contrattazione collettiva regionale il negoziato fissando con la rappresentanza datoriale i tempi del negoziato per chiuderlo in tempi brevi. Sul welfare contrattuale, è stato ribadito quanto affermato durante il seminario nazionale su bilateralità e formazione continua del 31 marzo u.s., che occorre molta prudenza su questo versante per evitare ricadute penalizzanti sui lavoratori nel lungo termine, in particolare sulla previdenza e per non alimentare forme agevolative per i datori di lavoro che inducano a rallentare, se non addirittura bloccare, la contrattazione salariale. Fermo restando che qualunque coinvolgimento dell'ente bilaterale può essere previsto a seguito di accordi delle parti sociali in sede negoziale. Durante la discussione è emerso che esiste un tiepido interesse delle altre parti sindacali e molto disinteresse dei datoriali a riprendere il confronto appena avviato, durante il negoziato sull'allegato 7 del vigente CCNL, sulla definizione di linee guida per il rinnovo del CCNL. Nel dibattito emerge l'assoluta necessità di un raccordo con la CGIL per riprendere un confronto, meglio se unitario, con il Ministero del Lavoro sull'ipotesi di accreditamento nazionale, sui costi standard nazionali e sui livelli essenziali delle prestazioni. Una tale iniziativa spingerebbe in direzione del rinnovo contrattuale. Si è convenuto di interessare dell'argomento la segreteria nazionale prima di assumere decisioni per eventuali iniziative.

Per le possibili ricadute anche nel comparto della formazione professionale, si è discusso della recente sentenza n.292/2015 del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale depositata il 28/01/2016 e resa pubblica il 30/01/2017, sul ricorso proposto dal MIUR contro l'associazione ANINSEI - ricorrente quest'ultima nel 2014 - sui criteri e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'a.s. 2012/2013. Considerate le conclusioni cui giunge il Consiglio di Stato sono emerse preoccupazioni sugli effetti che la sentenza potrà avere sugli orientamenti del MIUR, per quel che riguarda i finanziamenti alle scuole paritarie, e sul versante contrattuale essendo la

formazione professionale, in qualche modo ricompresa nel campo di applicazione del CCNL ANINSEI. Non a caso alcune strutture ci hanno segnalato l'adozione di alcuni Enti di FP del citato contratto. Prima di confluire nella riunione congiunta con le SdC scuola statale e SdC dirigenza scolastica, si è affrontata la discussione sullo **“schema di decreto legislativo sulla revisione dei percorsi di istruzione professionale in raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale”**. Durante il dibattito sono emerse le seguenti criticità:

- un profilo di incostituzionalità
- nessuna integrazione tra tecnici, professionali e IeFP •
canalizzazione con canale di serie B
- classificazione degli studenti con classi distinte per i soggetti giudicati difficili
- superamento della sussidiarietà integrativa e complementare
- per le agenzie formative regionali una marginalizzazione del ruolo con una riduzione degli spazi non sostenibile per la loro sopravvivenza.

Sono state ribadite le seguenti proposte:

- NO alla IeFp come filiera autonoma del secondo ciclo
- SI all'offerta sussidiaria integrativa
- Mantenere in vigore il DLGS 7/2007 sugli “organici raccordi tra i percorsi IP e i percorsi di IeFP finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle regioni compresi in apposito repertorio.
- Rafforzare l'integrazione tra Istruzione professionale e Istruzione e Formazione Professionale
- Maggiore raccordo tra Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
- Valorizzazione IeFP in una relazione sistemica tra i sistemi d'istruzione, formazione e lavoro attraverso la Rete Territoriale per l'apprendimento permanente.

Infine, la SdC ritiene che l'intero gruppo dirigente debba essere impegnato in un dibattito sulle politiche contrattuali della filiera privata della Conoscenza.

Mobilità scuola 2017/2018: nuovo incontro al MIUR sull'Ordinanza Ministeriale e assegnazione da ambito a scuola

Quasi definito il testo dell'OM, ma ancora non fissati i termini delle operazioni. Qualche passo avanti nella trattativa sull'assegnazione da ambito, ma permangono le distanze sui punti politici che possono pregiudicare la firma definitiva del CCNI.
01/03/2017

Il 28 febbraio 2017, il MIUR ha convocato i sindacati per procedere sull'informativa del testo riguardante l'Ordinanza ministeriale atta a regolare le **procedure della prossima mobilità 2017/18**. Il primo incontro si era tenuto giovedì 23 scorso: proseguendo con i lavori, l'amministrazione ha illustrato il contenuto dell'articolato dove non sono stati pochi i rilievi e le osservazioni di parte sindacale, poi recepiti, finalizzati a consentire una **lettura più chiara e univoca del dettato contrattuale**, onde evitare quelle interpretazioni variabili che si sono verificate lo scorso anno.

Il processo di validazione dell'ipotesi del CCNI è ancora in corso a quasi un mese dalla firma: nonostante le notizie rese note da vari siti-web, il MIUR non ha ancora comunicato alcuna scadenza, riservandosi solo di voler chiudere gli esiti dei movimenti non oltre la metà di luglio per anticipare le operazioni di immissione in ruolo.

A questo proposito la richiesta continua di parte sindacale è quella di concedere dei tempi adeguati all'inoltro delle domande che, soprattutto per i docenti, saranno in un unico periodo per tutti i gradi di scuola; questo per evitare il ricorso massiccio e contemporaneo alla piattaforma di Istanze on line, la cui piena funzionalità non sempre è stata rispondente alle diffuse richieste.

Un ulteriore aggiornamento è previsto martedì 7 marzo per l'analisi degli ultimi capitoli dell'ordinanza e la definizione dei moduli di domanda.

Nel tardo pomeriggio si è riavviata la trattativa sull'accordo per l'**assegnazione dei docenti da ambito a scuola**, dal MIUR insistentemente chiamata "*individuazione per competenze*"; assente il Capo Dipartimento, la delegazione del MIUR ha presentato una nuova bozza di proposta da sottoporre al confronto con i sindacati. Sul contenuto del testo, che in modo inequivocabile ha accolto parte dei nostri rilievi sollevati nei precedenti incontri, riteniamo si sia fatto **qualche passo avanti** nella direzione di stabilire procedure e modalità comuni riducendo l'arbitrio dirigenziale.

Ancora marcata però, risulta la distanza politica tra parte sindacale e amministrazione: assente il coinvolgimento vincolante del collegio dei docenti, elevato il numero di requisiti richiesti, perentorio l'affidamento decisionale del DS. Un quadro complessivo che riteniamo non coerente rispetto ai punti fermi dell'accordo politico del 29 dicembre, dove "*imparzialità e trasparenza*" sono le parole-chiave da assumere per giungere ad un esito positivo.

La nostra sottoscrizione definitiva del Contratto di mobilità è strettamente legata alle decisioni che adotterà l'amministrazione sui temi indifferibili che poniamo: è un sollecito al MIUR a **dare riscontro a queste richieste** affinché non sia vanificato l'impegno di entrambe le parti proprio in questa fase conclusiva della negoziazione.

Ultime notizie

- [Part-time nella scuola: le domande entro il 15 marzo 2017](#)

01/03/2017 Il personale docente, educativo ed ATA a tempo indeterminato può presentare la domanda per la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

- ["Una vita in gioco", borsa di studio CGIL e FLC in memoria di Dodò Gabriele](#)

28/02/2017 A Crotone il nostro sindacato ha istituito un concorso di idee per le scuole secondarie di primo grado della provincia.

- [Il 22 aprile il mondo in marcia per la scienza, la cultura, la democrazia](#)

28/02/2017 Anche in Italia si terrà la Marcia per la Scienza promossa da ricercatori, studenti, dottorandi, semplici cittadini.

- [PON per la scuola: aggiornamento sulle indicazioni operative per la gestione dei progetti](#)

28/02/2017 L'autorità di gestione pubblica una serie note e manuali sui progetti FESR e sulle attività formative del Piano Nazionale Scuola Digitale.

- [Beni confiscati alle mafie: "Il Parto delle Nuvole pesanti", tre appuntamenti con le scuole in Umbria](#)

27/02/2017 Il 6, 7 e 8 marzo 2017 insieme alla FLC CGIL Terni che sostenuto il progetto.

- [Appalti pulizie e progetto scuole belle: risoluzione convenzioni Consip](#)

27/02/2017 I Sindacati Scuola scrivono al MIUR per un incontro di merito: occorre dare certezza operativa alle scuole.

- [Don Milani come non lo avete mai conosciuto](#)

27/02/2017 A 50 anni da Lettera a una professoressa e dalla morte di don Milani, la casa editrice Edizioni conoscenza pubblica un libro che raccoglie testimonianze inedite tratte dagli archivi documentali e fotografici della famiglia: la formazione e gli anni giovanili del priore di Barbiana.

- [#SULETESTE](#)

27/02/2017 C'era una volta il contratto. È arrivato il momento di riprendercelo!

La Ministra Fedeli istituisce la cabina di regia sulle lauree professionalizzanti e ITS, ma esclude le parti sociali

Comunicato congiunto Giuseppe Massafra Segretario Nazionale della CGIL e Francesco Sinopoli Segretario Generale Nazionale della FLC CGIL.

01/03/2017

CGIL e FLC CGIL avevano salutato con favore la decisione della ministra dell'istruzione di istituire una Cabina di Regia per il coordinamento dell'offerta formativa degli ITS (Istituti tecnici superiori) con quella della sperimentazione delle lauree professionalizzanti, prevista dal decreto 987/16 e il cui effettivo avvio è stato rinviato di un anno ai sensi del decreto 60/17, con l'obiettivo di evitare il rischio di una **controproducente competizione** tra Università e Istituti Tecnici Superiori.

Con stupore apprendiamo che la Cabina di Regia è stata istituita e la prima riunione è stata fissata per l'8 marzo prossimo, ma le parti sociali non ne fanno parte e neanche è previsto il loro coinvolgimento nelle scelte che si effettueranno su questa tematica.

La CGIL e FLC CGIL ribadiscono l'assoluta necessità di una **programmazione condivisa** e di uno **stretto coordinamento** che coinvolga Atenei, Its e parti sociali finalizzati a realizzare un'offerta formativa tecnica superiore integrata, coerente con l'idea che l'innalzamento dei livelli di conoscenze, professionalità e competenze, l'incremento degli investimenti in ricerca e innovazione, rappresentano gli elementi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

La CGIL e la FLC CGIL invitano a riconsiderare la configurazione della Cabina di Regia prevedendo la **partecipazione a pieno titolo delle parti sociali**. In questo senso la Cabina di Regia potrebbe davvero rappresentare la sede stabile e partecipata di indirizzo e promozione capace di mettere in atto un piano operativo di sviluppo di questo settore.

Concorsi in ateneo chiusi agli esterni

02/03/2017 **Corriere della sera**: Sono bastate poche righe inserite nel Milleproroghe per far slittare ancora di due anni il sostanziale obbligo delle Università di bandire concorsi aperti a candidati provenienti da altri Atenei

- Fedeli: non degni di educare i prof che parlano di docenti deportati e presidi sceriffo

01/03/2017 **La Tecnica della Scuola**: Le proteste contro la riforma sono lecite, ma attenzione al linguaggio: sbaglia chi parla di docenti 'deportati' e di presidi 'sceriffo' a seguito della Legge 107/15

- Primaria, ecatombe in Sicilia. In parlamento il decreto della Fedeli sul reclutamento che consente percorsi facilitati ai precari

28/02/2017 **ItaliaOggi**: Su 6.300 candidati, solo 730 superano lo scritto

- Dietrofront Buona scuola la via degli esami light per far posto ai precari

28/02/2017 **la Repubblica**: Ancora una modifica alla riforma Renzi-Giannini
L'ipotesi della ministra Fedeli fa sperare 200 mila

- Concorso elementari troppi prof bocciati e una cattedra su tre rischia di restare vuota

28/02/2017 **la Repubblica**: Sette respinti ogni dieci candidati agli scritti, nelle Marche ammesso solo il 28% Le commissioni: errori di grammatica. I sindacati: test farsa, il livello è buono

- L'attacco alle università meridionali

28/02/2017 i Guglielmo Forges Davanzati *

- Una marcia per la Scienza!

28/02/2017 **ROARS**: Una marcia per la scienza! Anche in Italia: il 22 aprile 2017 - lo stesso giorno in cui si terrà a Washington e ovunque nel mondo. Una marcia di tutte le cittadine e i cittadini a sostegno dell'iniziativa lanciata negli Stati Uniti a favore della Scienza e dei suoi risultati e contro un nuovo oscurantismo.

- Fuoco alle polveri dei trasferimenti, obiettivo: chiudere presto

28/02/2017 **ItaliaOggi**: Per i docenti domande entro il 31 marzo. ultimi movimenti comunicati il 15 giugno, ata entro il 19 luglio

- Niente certificato, arriva l'attestato delle competenze del primo ciclo

28/02/2017 **ItaliaOggi**: Decreto sulla valutazione, giallo sul modello unico 2016

- [Classifica stipendi PA, docenti e Ata in fondo: il nuovo contratto non cambierà le cose](#)

27/02/2017 **La Tecnica della Scuola**: La conferma arriva dai dati dell'Aran aggiornati al 2015, ripresi dall'agenzia nazionale Ansa.

- [Sedotti e abbandonati. Lo Stato blocca i fondi ai ricercatori del Sud](#)

27/02/2017 **La Stampa**: Le start up di "Social Innovation" senza soldi da oltre un anno. I vincitori del bando pieni di debiti. Il Miur: difficoltà burocratiche

- [Fuga dalla scuola ventimila insegnanti in pensione nel 2017](#)

26/02/2017 **la Repubblica**: Il 50% in più rispetto a dodici mesi fa. I sindacati: "Un segnale di disagio"

- [Flc-Cgil aderisce allo sciopero delle donne. Il movimento a Camusso: «incontriamoci»](#)

23/02/2017 **il manifesto**: Non una di meno, verso l'8 marzo. Il Direttivo Lavoratori della conoscenza accetta la sfida globale

- [Fedeli: «A settembre tutti i docenti in cattedra sin dall'inizio delle lezioni»](#)

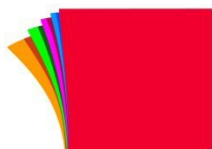
22/02/2017 **Corriere della sera**: La ministra dell'Istruzione lo annuncia alle Commissioni riunite di Camera e Senato. Ha anche spiegato le regole che si applicheranno alla mobilità dei docenti, che sarà limitata. E le assegnazioni provvisorie? Solo in casi eccezionali

- [Qualità della ricerca, il rapporto Anvur incorona Padova](#)

22/02/2017 **la Repubblica**: Nei risultati dell'Agenzia nazionale di valutazione dei prodotti delle università l'ateneo veneto eccelle in cinque aree su 16. Bene anche Torino e Firenze, in ritardo Roma. E l'Italia migliora nel confronto con l'estero e nella produttività dei docenti

- [Concorso 2016: un nuovo inciampo complica la conclusione regolare](#)

22/02/2017 **Tuttoscuola**: Gli USR hanno pubblicato entro il 15 febbraio gli elenchi di questi nuovi candidati che potranno concorrere come hanno fatto o stanno facendo 229 mila candidati regolarmente ammessi al concorso l'anno scorso.



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

Sito: <http://www.flcbenevento.it>
Email: benevento@flcgil.it

V

Dove e quando ci trovi

Benevento, via Leonardo Bianchi 9
Lunedì - Mercoledì - Venerdì 16.30-19.30

Enrico 3401425292
luca130@libero.it

Vincenzo 3382020632
vdelliveneri@unisannio.it

Pina 3387652617
giuseppina.biscardi428@gmail.com

Mirella 3284672315
aulamultimediale@virgilio.it

Adriana 3339195270
adrianamuscolo@libero.it

Luigi 3311141375
luigi.ianniello@alice.it

Maria 3389546955
m.guerrera@tin.it

Raffaele 3394865050
rafdiglio66@gmail.com

i
aL
e

Airola, c/so Montella 19
Tel. **0824 1711015**
Consulenza il venerdì (16.00-19.00)

Montesarchio, via Benevento 99
Tel. **0824835762 - 08241920712**
Consulenza il mercoledì (16.00-19.00)

San'Agata de' Goti, p.zza Duomo
Tel. **0823 718153**
Consulenza 1° 3° martedì (17.00-19.00)

San Bartolomeo in Galdo, v. IV Novembre
Tel. **082967284**
Consulenza su appuntamento

San Giorgio del Sannio, v De Gasperi 60
Tel. **0824 1774058**
Consulenza su appuntamento

Telese Terme via Manzoni, 28
Tel. **0824976140**
Consulenza venerdì 16.00-19.00

0
0

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA)

B
ea
en
en
to
o

Assistenza previdenziale

Assistenza fiscale

Federconsumatori

CGIL CASA

Ufficio Migranti



Tel. 0824 302204/ 302212



Tel. 0824 302220



Tel. 0824 277940

Tel. 0824 302200



Tel 0824 302213

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Benevento.

0
8

Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL Benevento

4
29
2

2